

Sandra Becucci

antropologa,
esperta di museologia e museografia nell'ambito dell'etnografia, si è formata presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Siena, ed ha seguito un anno come research fee presso la London School of Economics and Political Science. Si occupa dal 1993 della gestione scientifica del Museo del Bosco e dal 2001 della direzione del Museo del Paesaggio, entrambi aderenti alla Fondazione Musei Senesi.

Ispettore Onorario del Ministero per i Beni e Le Attività Culturali per la tutela del Patrimonio storico demoantropologico per la Provincia di Siena e Grosseto, è docente del Master Europeo per la Conservazione del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Siena ed è socia AISEA, SIMBDEA, EASA.

Ha pubblicato numerosi testi fra cui l'indagine sui musei DEA della Regione Toscana nel volume curato dal Ministero sul Patrimonio dei Beni Demoetnoantropologici.

Gianfranco Bettega

geometra, topografo e cartografo fino al 1977, dal 1979 si interessa di storia del territorio e dell'arte locale, cura testi e mostre sui dipinti murali e i segni del sacro, il territorio, l'architettura locale. Collabora con enti pubblici e privati per allestimenti, temporanei e stabili, segnaletiche e sistemi di comunicazione pubblica. In questo contesto e in quello della ricerca, partecipa, a vario titolo, alla formazione dell'Ecomuseo del Vanoi. Tra 1995 e 2000, con F. Bortolotti, ha un ruolo centrale nel progetto del Sentiero etnografico del Vanoi. Referente tecnico dal 2002 della Agenda 21 locale per Primiero e dal 2004, responsabile dell'Ufficio Agenda 21 del Comprensorio di Primiero. Da tempo impegnato sui temi della storia della cucina locale e delle culture alimentari locali, oggi particolarmente al centro della sua attività.

Fiorenza Bortolotti architetto.

Completa la sua formazione in Austria e Venezia. Dal 1979 al 1992 lavora per la Provincia Autonoma di Bolzano, occupandosi di Pianificazione Paesaggistica e in particolare della salvaguardia attiva di insediamenti rurali delle Alpi (Viles della Val Badia). Nel 1995, per il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino (Trentino) inizia il coordinamento della progettazione e realizzazione del Sentiero Etnografico del Vanoi, da cui prende avvio l'Ecomuseo del Vanoi, uno dei primi d'Italia. Nel 2002 ne redige il progetto pluriennale che lo porta al riconoscimento. Trasferita in Umbria, dal 2003 è ideatrice e coordinatrice del progetto pilota Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, per la Provincia di Terni, per cui ha curato la pubblicazione dei 2 Quaderni dell'Ecomuseo:
le "Mappe di Comunità del Paesaggio" (2005) e
"Il Manuale del Facilitatore Ecomuseale" (2006).

Michele Cozzio avvocato

presso il Foro di Trento, dove è nato nel 1974, dal '99 fa parte del team Pizzini&Partners occupandosi di

i' JET

DOCENTI

per una comunità di buone pratiche

tematiche legate al governo del territorio e alla *cultural economics*, ai modelli di gestione e ai rapporti tra enti locali e gestori. Le aree di intervento riguardano gli appalti e i servizi pubblici, con particolare riferimento alla regolamentazione, organizzazione e alle forme di gestione. Fra le attività: consulenza ai policy maker nella fase della pianificazione normativa, riorganizzazione di sistemi culturali (musei, teatri, ecomusei etc.) e nel settore dei servizi alla persona. Ha lavorato a Bruxelles, specializzandosi nel fundraising comunitario e nella progettazione. Presso l'Università di Trento approfondisce per il diritto comunitario e amministrativo le materia degli appalti pubblici, dei servizi pubblici locali e del diritto della concorrenza.

Roberto Cagliero

nato a Torino nel 1970, si è laureato in scienze agrarie (indirizzo tecnico economico) presso l'Università di Torino.

Si occupa di analisi e valutazione delle politiche comunitarie e di sviluppo locale, con particolare attenzione verso i territori rurali e di studi sul comparto agro-industriale.

Ha collaborato con l'Ires Piemonte e ha fornito consulenze all'Università di Torino (Facoltà di Agraria, Scienze politiche), al Caire di Reggio Emilia e a strutture di valutazione (Pro.va e Agriconsulting).

Fra i membri fondatori del Laboratorio Ecomusei, dove si è occupato di didattica e di progetti europei, è consulente di ricerca presso l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e referente per lo sviluppo rurale di Sviluppo Italia Piemonte.

Autore di numerose pubblicazioni sul tema, fra le quali "Retilunghie: gli ecomusei in Europa" (2004).

Davide Fortini,

architetto,
da oltre 10 anni si occupa di promuovere la sostenibilità e la partecipazione nei programmi di riqualificazione territoriale. Ha coordinato progetti di Agenda 21 promossi da amministrazioni comunali e da Province, gestito processi partecipativi nella definizione di strumenti di pianificazione locale, coordinato laboratori di progettazione partecipata su opere pubbliche, facilitato percorsi di progettazione partecipata con le scuole. E' socio fondatore dell'Istituto di Ricerca Ecopolis srl e della Cooperativa sociale Coclea che gestisce l'Ecomuseo Adda di Leonardo. Partecipa al modulo formativo sulla partecipazione nel corso ANAB, di cui è delegato. E' stato relatore in diversi convegni, seminari. Ha pubblicato testi e articoli relativi alla costruzione di politiche e progetti partecipati.

Maurizio Maggi

esperto di sviluppo locale e museologo
è nato a Torino nel 1956.

Responsabile delle ricerche in campo territoriale
e del patrimonio locale per l'Ires,
istituto di ricerca della Regione Piemonte.

Ha insegnato museologia presso le università di
Valencia, Bilbao, Goteborg, Milano.

Ha pubblicato numerosi testi in materia fra i quali
"Ecomusei. Guida Europea",

"Ecomusei: cosa sono e cosa possono diventare".

E' stato curatore dell'antologia di nuova museologia
"Musei e cittadinanza" nonché autore di articoli su
riviste specializzate come Museum International
(Unesco), Rivista di Economia della Cultura (Il Mulino)
e Nuova Museologia (Icom).

Donatella Murtas

architetto,

responsabile dell'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della
Vite di Cortemilia (CN). Esperta di paesaggio e
pratiche comunitarie.

Da anni coinvolta in progetti di sviluppo locale a livello
nazionale e internazionale.

In Inghilterra, dove lavora presso la Countryside
Commission, entra in contatto con Common Ground e
con le Parish Maps.

Membro del Laboratorio Ecomusei della Regione
Piemonte dalla sua costituzione fino al 2003. Autrice
di numerose pubblicazioni scientifiche fra le quali
"Ecomusei: il progetto" (IRES, 2004), "Le paysage
viticole de Carema" (Unesco, 2005), "Ecomuseum
evaluation in Piemonte and Liguria, Italy" (IJCH-
Routledge, 2006).

Giuseppe Pidello

architetto,

nato a Biella nel 1965, tra il 1996 ed il 1998 frequenta
i corsi di formazione continua sulla salvaguardia del
patrimonio presso l'Istituto di Architettura
dell'Università di Ginevra. Tra il 1997 e il 1999 è
consulente del "Consiglio di architettura urbanistica e
ambiente" della Provincia di Biella. Dal 1997 partecipa
al recupero e riutilizzo comunitario del monastero
della Trappa di Sordevolo ("cantiere orizzontale") e
all'ideazione e realizzazione di iniziative di
sensibilizzazione sul paesaggio, promosse

dall'Osservatorio Beni Culturali e Ambientali del
Biellesse. Dal 2003 è coordinatore dell'Ecomuseo Valle
Elvo e Serra e del progetto "Abitanti", un articolato
percorso di ricerca, interpretazione e restituzione al
territorio della memoria dei luoghi e delle persone.

Autore di studi e pubblicazioni sulla forma urbana
della città di Biella, l'architettura rurale e lo sviluppo
locale dell'Alto Elvo.

Emanuela Renzetti

laureata a Roma in Lettere Moderne con Tullio
Tentori, dal 1982 docente di Antropologia culturale e
Storia delle tradizioni popolari alla Facoltà di
Sociologia dell'Università di Trento. Da sempre
interessata alla ricerca sulla dialettica tra cultura
dominante e subalterna: dalla medicina tradizionale
alle forme di religiosità, dalle dinamiche messe in atto
dall'immigrazione alle rivendicazioni di identità locali.

A partire da questi temi ha dedicato particolare
attenzione agli ecomusei seguendone la nascita e la
costituzione in Trentino e prendendo parte
direttamente sia alla ricerca di patrimoni e saperi, sia
all'attivazione di processi partecipativi e di
formazione nei contesti territoriali interessati.
Pubblica vari contributi su "Studi trentini di scienze
storiche", "Archivio trentino", "Archivio storico
ticinese" e "Annali del Museo degli Usi e Costumi di
San Michele all'Adige", del quale è attualmente
presidente. Autrice di *Antropologia culturale, metodi
e casi* (2003) e *Mangiare in movimento* (2006).

Andrea Rossi

architetto

nato a Pratovecchio (AR) nel 1967,

ha focalizzato il suo interesse e le attività di ricerca
nei settori: storia del territorio, patrimonio culturale e
sviluppo locale collaborando con Istituti Universitari
ed Enti Pubblici. Dalla metà degli anni Novanta ha
partecipato alle fasi di costruzione del progetto
Ecomuseo del Casentino, promosso dalla Comunità
Montana del Casentino, di cui attualmente è
coordinatore.

Si è occupato della redazione di quaderni didattici su
alcune tematiche specifiche e della realizzazione di
strumenti e prodotti per la promozione e
valorizzazione del patrimonio locale.

Adriana Stefani

laureata nel 2000 presso la Facoltà di Lettere e
Filosofia a Bologna, prosegue la sua formazione
approfondendo i temi della comunicazione e della
fruizione culturale.

Dal 2002 al 2005 collabora con l'Ecomuseo del Vanoi
occupandosi dell'organizzazione e dello svolgimento
delle attività rivolte al pubblico e promuovendo
esperienze di progettazione partecipata come il
"Calendario della memoria della comunità", la "Mappa
di comunità dei ragazzi" e di formazione con il
"Laboratorio per facilitatori ecomuseali" e la
pubblicazione del "Manuale del Facilitatore
Ecomuseale" (2006). Dal 2005 cura la realizzazione di
allestimenti, progetti di valorizzazione culturale e di
recupero della memoria popolare.

Riccardo Testa

architetto/insegnante

nato a Roma nel 1953, vive e insegna in Umbria. Ha
collaborato con USPEL-Comune di Roma e Università
Roma 3, per progettazioni urbane partecipate di
piccola scala con i ragazzi, sullo stile di "Planning for
real" (1999/2000).

Copromotore del Progetto Pilota "Ecomuseo del
Paesaggio Orvietano", per il quale ha coordinato le
"Mappe di comunità dei Ragazzi" tra le scuole
dell'Orvietano e quelle del Vanoi.

Dal 2005 coordina il progetto "Scuola Verde Paese 3" a
Piegara, una progettazione partecipata per migliorare
aree verdi pubbliche limitrofe alla scuola, con il
Consiglio Comunale dei Ragazzi e la Comunità
Montana. Con i ragazzi, utilizza tecniche e metodi di
Apprendimento cooperativo, Ricerca/azione, gruppi
discussione a bassa gerarchia (Circle time), Teatro di
scuola, laboratori operativi (ceramica, falegnameria,
scenografia, costruzione di plastici ecc.)